## È scomparso a Roma il teologo Corrado Balducci

**ROMA.** All'età di 85 anni è morto a Roma il teologo Corrado Balducci. La scomparsa è avvenuta sabato 20 settembre, ma la notizia è stata diffusa solo ieri dalla famiglia, ad esequie ormai avvenute. Laureatosi nel 1954 alla Pontificia accademia ecclesiastica, prelato d'onore di Sua Santità dal 1964, monsignor Balducci era noto al pubblico televisivo per i suoi interventi sul satanismo durante alcune trasmissioni di approfondimento andate in onda sul piccolo schermo. Scrisse diversi libri tra i quali si può ricordare «Il diavolo esiste e lo si può riconoscere» dove distingueva tra possessione diabolica e disturbi psichiatrici. Esperto di mistagogia, aveva collaborato alla stesura dell'ultimo rituale per gli esorcismi esercitando egli stesso per un certo periodo il ministero di esorcista nella diocesi di Roma. Recentemente si erano espresso con diffidenza nei confronti di oroscopi e astrologia, denunciando i rischi derivanti dall'ascolto della musica rock che, in alcuni casi, conterrebbe messaggi subliminali che spingono verso il Maligno.

## Gubbio, nel «nuovo» anno la famiglia protagonista

**GUBBIO.** Si è chiusa nei giorni scorsi, nella Cattedrale di Gubbio, in Umbria, l'assemblea ecclesiale della diocesi di Gubbio. L'incontro, riservato a sacerdoti, religiosi, diaconi e operatori laici ha aperto l'anno pastorale ed era dedicato alla famiglia. E proprio sul tema «Famiglia diventa ciò che sei» si sono concentrate le relazioni di don Achille Rossi, coordinatore della rivista «L'Altrapagina» e di monsignor Renzo Bonetti, già direttore nazionale dell'Ufficio di pastorale familiare della Cei. «Posso rilevare – ha affermato durante l'omelia il vescovo Mario Ceccobelli, tracciando un primo bilancio dell'assemblea – cosa è emerso con prepotenza dai nostri incontri: la carenza di fede e di consapevolezza nei giovani che chiedono il matrimonio-sacramento. È su questo fronte che concentreremo le nostre attenzioni e invocheremo lo Spirito Santo per comprendere quale sia il modo più efficace per aiutare chi si accinge a formare una famiglia e chi l'ha già costituita, a riaprire gli occhi della fede per poter leggere la società alla luce della Parola».

***Daniele Morini***

### Pescara: stasera Sabbah presenta il suo ultimo libro

**PESCARA.** Viene presentato questa sera, alle 18.30 nella chiesa di Cristo Re a Pescara, il libro «Voce che grida dal deserto» scritto dal patriarca di Gerusalemme Michel Sabbah. All'iniziativa, organizzata dalla Pastorale sociale di Pescara-Penne e Pax Christi del capoluogo abruzzese, intervengono l'arcivescovo di Pescara-Penne e presidente nazionale di Pax Christi, Tommaso Valentinetti e don Nandino Capovilla, referente nazionale della campagna «Ponti e non muri» per Pax Christi internazionale.

## Bucarest, si apre oggi l'Incontro europeo dei delegati della pastorale universitaria

**BUCAREST.** Si apre oggi a Bucarest, in Romania, l'Incontro europeo dei delegati nazionali di pastorale universitaria, organizzato dal Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccce). Sono presenti circa 60 delegati provenienti da tutte le Conferenze episcopali d'Europa. In apertura, i saluti di Joan Robu, arcivescovo di Bucarest, e Marek Jedraszewski, vicepresidente commissione Csu del Ccee. Introdurrà i lavori Ferenc Janka, vicesegretario generale del Ccee. A seguire la presentazione di monsignor Lorenzo Leuzzi, segretario commissione catechesi, scuola e università del Ccee, che illustrerà il nuovo anno pastorale. In particolare, la VII Giornata europea degli studenti universitari, in occasione del Giubileo paolino degli universitari dal 12 al 15 marzo 2009, che avrà luogo il 14 marzo presso l'Aula Paolo VI in Vaticano, e l'Incontro europeo degli studenti universitari dal 27 luglio al 2 Agosto 2009. E dopo l'introduzione di don Enrico Dal Covolo della Pontificia Università Lateranense, i partecipanti studieranno i contenuti dell'incontro europeo degli studenti universitari. Domenica la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta da monsignor Robu.

# CATHOLICA

# Istituti superiori di scienze religiose, ricchezza per tutti

DI **FABRIZIO MASTROFINI**

Con Grocholewski, Bruguès e Zani ieri la presentazione della nuova istruzione della Congregazione per l'educazione cattolica

Uniformare i diversi Istituti superiori di scienze religiose (Issr) presenti nella Chiesa universale, assicurarne un adeguato livello accademico-scientifico, in fedeltà al Magistero, e rispondere alle richieste delle chiese particolari di dare vita a nuovi Istituti. È l'obiettivo della nuova «Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose», a cura della Congregazione per l'educazione cattolica, presentata ieri nella Sala stampa vaticana. «Con l'avvio del processo di Bologna – ha fatto notare il cardinale Zenon Grocholewski, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica – in molti Paesi sono state riviste le leggi relative al conseguimento dei titoli professionali per accedere all'insegnamento nei diversi gradi di scuola, provocando un riflesso anche sugli insegnanti di religione», i quali «d'ora in poi potranno insegnare solo se avranno conseguito un titolo accademico rilasciato dopo almeno cinque anni di studio». Di qui la decisione di alcune conferenze episcopali, come quella spagnola e quella italiana, che «hanno sottoposto all'approvazione della Congregazione i progetti di riordino degli Issr, tenendo conto delle nuove esigenze normative, richieste dai diversi ordinamenti statali», mentre vescovi di altri Paesi «chiedono di poter erigere» tali Istituti, finora non presenti. Grazie alla nuova normativa, secondo il cardinale, gli Issr saranno «collegati» alle Facoltà ecclesiastiche di Teologia e non più sponsorizzati da queste, come in passato. Lo studio della teologia e lo studio delle scienze religiose, ha sottolineato, si articolano in due percorsi distinti: quello dei centri accademici ecclesiastici per una conoscenza completa e organica di tutta la teologia finalizzata in particolare al sacerdozio, mentre gli Issr hanno lo scopo di promuovere la formazione religiosa dei laici e delle persone consacrate, per una loro più cosciente e attiva partecipazione ai compiti di evangelizzazione nel mondo attuale.

«Tutti i battezzati – ha sottolineato monsignor Jean-Louis Bruguès, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica – sono chiamati alla santità e questa vocazione deve rientrare nella missione affidata dalla Chiesa ai suoi fedeli laici. La missione – ha poi aggiunto – è doppia: la prima è di testimoniare il Vangelo nel mondo e nei vari ambiti. La seconda si fonda sul servizio dei laici alla Chiesa e, in particolare, nell'insegnamento dei laici in scuole e Università cattoliche. Per offrire questo servizio nelle migliori condizioni possibili – ha spiegato monsignor Jean-Louis Bruguès – i laici devono ricevere una formazione adeguata.

Monsignor Vincenzo Zani, sottosegretario della Congregazione, ha evidenziato l'importante dimensione quantitativa degli Istituti. Molti di questi «hanno già introdotto in anticipo la gran parte delle disposizioni contenute nella nuova Istruzione: mi riferisco, in particolare, all'Italia e alla Spagna. In questo gruppo di Paesi esistono 114 Istituti, di cui 74 solo in Italia, 29 in Spagna e gli altri disseminati in piccole unità in Brasile, Cile, Croazia, Lettonia, Messico, Mozambico, Portogallo, Ucraina, Uruguay». In altre realtà europee le facoltà di Teologia sono integrate nelle università statali ed ora l'auspicio della Chiesa è che si abbia un punto di riferimento comune per le modalità di formazione dei laici.

A margine della presentazione l'autorevole commento di monsignor Nunzio Galantino, responsabile del Servizio nazionale per gli Studi superiori di Teologia e di Scienze religiose della Cei: «La pubblicazione dell'Istruzione riveste un'importanza particolare per l'Italia: essa infatti, permette ai 75 Istituti, con una popolazione di circa 9000 studenti e 2000 docenti, di consolidare in maniera definitiva la struttura che si erano data in seguito alla pubblicazione della Nota Cei del 2005. Ora abbiamo i due documenti di riferimento per dare un volto preciso e per scrivere su basi certe e rinnovate la storia dei nostri Istituti». In particolare, «è necessario che si spendano energie per elaborare un profilo teologico che – senza riproporre pigramente i percorsi che propongono le Facoltà teologiche – contribuiscano ad elaborare una sintesi tra la fede e la cultura nella singolarità delle situazioni vissute dalle Chiese particolari». Secondo Galantino, gli Istituti potranno stare così «in maniera dignitosa nell'areopago culturale contemporaneo, ma con l'augurio, anche, di operare in modo tale da guadagnarsi una credibilità da spendere sia all'interno sia all'esterno della realtà ecclesiale. E questo sarà possibile solo se all'interno e attraverso le nostre strutture accademiche transitino contenuti validi e formazione adeguata».

## Un testo articolato in tre parti

L'Istruzione si articola in tre parti. La prima delinea la fisionomia degli Istituti (artt. 1-37) per quanto concerne la loro promozione, la materia di insegnamento e l'ordinamento degli studi, le diverse autorità accademiche, il loro ruolo e competenze, gli statuti dei singoli Istituti, i docenti, gli studenti, i gradi accademici e i sussidi didattici ed economici. La seconda considera la procedura per l'erezione di un Istituto (artt.38-43), e la terza le norme finali (artt. 44-48) sulle eventuali inadempienze nell'osservanza dei requisiti da parte dei singoli Istituti, la modifica dei loro statuti e le norme transitorie.

L'introduzione delinea la differenza tra i due cicli di studi. Il percorso che viene offerto dai centri accademici ecclesiastici – quali le facoltà di teologia e gli istituti ad esse incorporati, aggregati e affiliati – ha lo scopo di assicurare allo studente una conoscenza completa e organica di tutta la teologia, in particolare a coloro che si preparano al sacerdozio. Gli Istituti invece, hanno lo scopo di promuovere la formazione religiosa dei laici e delle persone consacrate, favorendo anche l'assunzione di impieghi professionali nella vita ecclesiale, per l'animazione cristiana della società, per qualificare i docenti di religione nelle scuole. Le principali novità riguardano la parte prima, la divisione degli studi in due cicli: al termine del primo ciclo di tre anni si consegue il Baccalaureato in Scienze religiose; al termine del secondo ciclo di due anni si consegue la Licenza in Scienze religiose. Cambia il termine «sponsorizzazione» in «collegamento» per il rapporto con le facoltà di Teologia; l'estensione a questi Istituti della nomenclatura dei titoli accademici, utilizzati nelle Facoltà ecclesiastiche (non più il Magistero, ma il Baccalaureato e la Licenza).

Nel nuovo documento anche le regole per l'apertura degli Istituti e le differenze tra i diversi tipi di studio previsti

Fra le altre novità c'è da mettere in rilievo il fatto che per la prima volta è stato stabilito il numero necessario dei docenti stabili in ogni Istituto (devono essere almeno cinque e, se l'Istituto avesse solo il primo ciclo, almeno quattro); la necessità di un congruo numero di studenti ordinari in ogni Istituto (che ordinariamente non deve essere inferiore a 75); l'estensione ai professori di tali Istituti della norma generale di non poter essere contemporaneamente stabili in altre istituzioni accademiche; la migliore precisazione delle competenze e dei compiti delle singole autorità accademiche: quelle comuni con la Facoltà teologica (gran cancelliere, il preside o decano, il Consiglio della facoltà) e quelle proprie dell'Istituto (moderatore, direttore consiglio dell'Istituto).

**Fabrizio Mastrofini**

**VERONA**

### Zenti guida il pellegrinaggio in Turchia

Prenderà il via domani dall'aeroporto di Villafranca il pellegrinaggio, guidato dal vescovo Giuseppe Zenti, della diocesi di Verona in Turchia sulle orme di san Paolo. Organizzato in occasione dell'Anno Paolino, indetto per celebrare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti, vedrà la partecipazione, oltre che del pastore della diocesi, di nove sacerdoti e 324 fedeli. Da Istanbul (l'antica Bisanzio divenuta poi Costantinopoli) ad Efeso, da Konya (Iconio) a Tarso. Sono solo alcune delle tappe del pellegrinaggio che, come sottolinea il vescovo Zenti, «ci aiuterà a riscoprire la personalità di un gigante dell'umanità e del cristianesimo: Paolo, appunto. Ci farà entrare nella sua interiorità che rivela una sensibilità umana eccezionale, una passione incontenibile per annunciare a tutti il Vangelo, una dedizione incondizionata al bene delle Chiese da lui fondate e un amore a Cristo che non trova facilmente l'eguale». I pellegrini saranno di ritorno a Verona il 4 ottobre. **(A.Marg.)**

## Oria mette gli adulti al centro

**il convegno**

Oggi con Semeraro la chiusura della tre giorni diocesana

**ORIA.** Da tempo nella Chiesa di Oria, nel Brindisino, cresce la consapevolezza della priorità pastorale rappresentata dalla catechesi rivolta agli adulti, rispetto alla sfida di trasmettere e testimoniare la fede. Partendo dall'affermazione paolina «Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto» (1Cor 15,3) per tre giorni, oggi la conclusione, la diocesi salentina – nell'auditorium dell'ex Seminario del Santuario di San Cosimo alla Macchia – riflette sulla catechesi con gli adulti, i giovani e le famiglie. Dal convegno diocesano, che si pone in continuità con quello dello scorso anno sulla centralità della Parola di Dio nella vita della comunità ecclesiale, il vescovo di Oria, Michele Castoro, si attende un rinnovato impegno per il rilancio dell'annuncio cristiano che raggiunga gli adulti. «Con umiltà – spiega Castoro – dobbiamo riconoscere che, se nella catechesi con i fanciulli e i ragazzi ormai le nostre comunità sono ben attrezzate ed esistono ovunque itinerari seri per l'iniziazione cristiana dei più giovani; invece nella catechesi con gli adulti siamo ancora bisognosi di rinnovamento e nuovo slancio». Secondo il vescovo si tratta di riuscire innanzitutto a raggiungere gli adulti che hanno abbandonato la vita di fede o ne hanno una visione legata ai ricordi d'infanzia. Tuttavia non basta entrare in contatto e creare occasioni di incontro, ma è urgente comprendere che occorre operare un cambio di mentalità, sia nei pastori sia negli operatori pastorali, perché – sostiene il presule – si smetta di parlare di catechesi degli adulti e si inizi, invece, a parlare di «catechesi con gli adulti»; vale a dire coinvolgere gli adulti perché vivano un'esperienza autentica di fede. I partecipanti sono aiutati nella riflessione da don Riccardo Tonelli, docente di Pastorale giovanile alla Pontificia università salesiana. I lavori si chiudono oggi alle 19 con l'Eucaristia presieduta da Marcello Semeraro, vescovo di Albano e già vescovo di Oria, nel decimo anniversario della sua ordinazione episcopale.

***Domenico Panna***

## Ravenna-Cervia ricorda il vescovo Federico Foschi

**RAVENNA.** Con un pellegrinaggio a Massa Fiscaglia, arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, la Chiesa di Ravenna-Cervia celebra oggi il centenario della morte di Federico Foschi, ultimo vescovo con residenza a Cervia. Alle 17 sarà concelebrata l'Eucaristia nel Duomo di Massa Fiscaglia, presieduta dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia, Giuseppe Verucchi, cui seguirà la visita al Duomo e al museo. I rapporti fra Massa Fiscaglia e Cervia risalgono alla fine del XII secolo quando questa zona formata da diverse parrocchie entrò a far parte della diocesi di Cervia, il cui vescovo creò in quella zona un centro amministrativo residenziale. I legami con Cervia, come dimostrano tanti documenti del museo di Massa Fiscaglia, durarono fino all'inizio del XIX secolo. Federico Foschi (1838-1908), originario di Cesena, segretario del cardinale Enrico Orfei e rettore del Seminario di Ravenna, guidò la diocesi di Cervia per 31 anni, dal 1877 alla morte. Il presule favorì soprattutto il diffondersi della dottrina sociale della Chiesa, attraverso l'Opera dei Congressi e l'Azione cattolica, in una Romagna agitata da fermenti anticlericali e rivoluzionari. **(Q.Cap.)**